

ZI10090213 - 02/09/2010

Permalink: <http://www.zenit.org/article-23547?l=italian>

Lettera per l' inizio dell' anno scolastico

*di mons. Giampaolo Crepaldi**

ROMA, giovedì, 2 settembre 2010 (ZENIT.org).- Rivolgo un saluto augurale all'intera comunità scolastica della nostra Diocesi, Città e Provincia di Trieste, all'apertura delle Scuole di ogni ordine e grado che impegna gli insegnanti, gli alunni, il personale e ovviamente le famiglie. In questo tempo in cui l'emergenza educativa è sotto gli occhi di tutti è doveroso che le persone che animano le istituzioni di ogni ordine e grado e le varie agenzie educative si dispongano a progettare i loro percorsi e la stessa didattica tenendo presente che questa situazione di crisi si può efficacemente affrontare con la ferma determinazione a finalizzare l'insegnamento a risposte di verità e di senso, per il bene di tutti, soprattutto dei bambini e dei ragazzi che riprenderanno il cammino scolastico.

A voi Insegnanti

che accompagnate i nostri ragazzi alla scoperta dei tesori del nostro patrimonio letterario, storico, matematico, scientifico, geografico, filosofico, artistico, linguistico, pedagogico, religioso ed etico, auguro che le vostre competenze e fatiche possano essere ben ripagate da un soddisfacente profitto, non solo scolastico. Di fronte alla crisi educativa che oggi più che mai si fa sentire, è importante la ricerca, da parte di tutti gli operatori culturali, di modalità interdisciplinari che facilitino concrete collaborazioni attive anche tra docenti e discenti, per un'educazione che interessi ogni ambito della formazione delle persone che sono inserite nel progetto scolastico, percorso insostituibile per la crescita di ogni persona e per il suo inserimento attivo nel tessuto della società civile.

A voi, Insegnanti delle Scuole dell'infanzia, è affidato il compito di far sperimentare ai bambini che accanto alla famiglia vi sono altre realtà e persone con le quali relazionarsi nel gioco e nella conoscenza delle cose. Senza mortificare altre credenze religiose, non trascurate di coltivare nei bambini una genuina sensibilità religiosa, rispettosa delle nostre tradizioni culturali, fatte anche di segni e di festività.

Agli Insegnanti della Scuola primaria raccomando di facilitare la reale comprensione della fraternità e dell'uguaglianza attraverso la cultura cristiana che si fonda in Dio, Trinità d'amore misericordioso, creatore e redentore di tutti. Nel contesto della globalizzazione si trovano oggi accanto bambini di etnie, culture e spiritualità diverse e non è certo impresa facile farli socializzare tra loro. La vostra finalità educativa prioritaria sia sempre quella di farli sentire parte della stessa grande famiglia umana, dove la diversità è realmente considerata una risorsa a beneficio di tutti.

Agli Insegnanti delle Scuole Medie rivolgo il mio appello affinché aiutino i loro allievi a evolvere sul piano della vita affettiva e di relazione indicando e facendo sperimentare loro il valore dell'impegno e del sacrificio nello sviluppo di personalità umanamente ed eticamente ricche, per sé e per gli altri. La famiglia, la scuola, gli oratori, i ricreatori, gli ambienti sportivi e religiosi devono collaborare insieme così che i ragazzini possano ridimensionare il tempo e il senso che assegnano agli interscambi virtuali, perché vengano loro offerti luoghi e modi per apprezzare gli sport e le attività fisiche, la buona musica, le esperienze delle relazioni umane concrete e le opportunità di vita comunitaria.

ZENIT

Invito gli Insegnanti delle Scuole Superiori a tener sempre molto presente il loro potere di influenzare gli interessi dei giovani per le varie discipline e anche l'orientamento dei loro allievi su temi etici, scientifici, sociali, religiosi, civici. Offrite ai giovani di Trieste il valore cardine della verità sulla persona e sul senso della vita; proiettatevi nella dimensione responsabile e oblativa dell'amore; siate di fronte a loro testimoni di rispetto di ogni cultura, etnia e fede; di lealtà verso le Istituzioni; di attenzione verso chi è più debole o indifeso; di sapiente ascolto della retta coscienza che porta all'agire morale, degno della persona umana di ogni cultura, fede e tradizione.

A voi Studenti

Invoco la protezione dei Santi Angeli del Signore sui *piccoli della Scuola dell'infanzia*, figli benedetti delle famiglie della nostra Trieste, appartenenti alle diverse religioni, culture ed espressioni linguistiche.

A voi tutti alunni della Scuola Elementare giunga la mia benevolenza e particolare benedizione del Signore.

Auguro ai *bambini della prima elementare* di vivere con gioia questa novità che li porterà a saper scrivere il proprio nome e a imparare a leggere. Ai *ragazzi di terza e di quarta* che, oltre alle tante conoscenze scolastiche apprenderanno nella loro Comunità la bellezza della fede cristiana e si prepareranno alla prima Comunione, dico: mettetevi con gioia e generosità alla scuola di Gesù e del Suo Vangelo.

A voi ragazzi delle medie mi rivolgo per incitarvi a vivere il grande cambiamento che sta avvenendo in voi come qualcosa di veramente bello e grande. Come fate a capire se siete veramente importanti per gli altri ora che vi vedete così cambiati? Vi insegno una formula semplice semplice: siete importanti per chi vi rispetta come persone e non vi cerca come "cose". Non chiudete il vostro animo a quella voglia di vivere che proviene dall'impegno con voi stessi e per gli altri, non escludetevi dalla ricerca di Dio, che è il vero autore e regista della vita meravigliosa che state sognando di vivere da protagonisti.

A voi, ragazzi delle superiori, auguro di vivere a pieno questa vostra stagione di vita, un tempo meraviglioso in cui l'orizzonte delle prospettive culturali, sociali, spirituali e relazionali si apre a trecentosessanta gradi. Quante speranze albergano nel vostro cuore! Certo siete consapevoli delle difficoltà, della crisi in cui versa il nostro Occidente. Avete coscienza delle difficoltà, non solo economiche, presenti negli ambienti familiari. Vorreste più giustizia. Andate alla pace. Siete attratti da questo o quel modello di vita o di società. State elaborando i vostri criteri valutativi delle persone, dell'amore, della società, della comunità civile, della comunità internazionale, della religione. Siate pensosi e generosi! Amate la vita vostra e altrui. Non chiudete il cuore a Dio e a chi è impoverito. Sappiate dare tempo a voi stessi per gli studi, le relazioni, l'esperienza religiosa e il volontariato. Sappiate essere critici e umili insieme. Vi aspetta la vita da adulti. Preparatevi sapendo che senza valori soffrirete e farete soffrire. In una società senza Dio, l'uomo è a rischio in tutti gli aspetti della sua vita. Guardate in alto. Non abbiate paura di Dio. Lui è il criterio dei nostri criteri.

A voi genitori

che seguite i vostri figli con attenzione e amorosa preoccupazione e avete con loro e per loro individuato un percorso scolastico per la loro crescita umana, spirituale e civile, chiedo di trovare il tempo per una fattiva collaborazione con la scuola, gli ambienti religiosi, quelli sportivi e ricreativi, perché i vostri figli possano sentire la loro famiglia coinvolta nella progettualità della loro crescita. Occupatevi della buona educazione a trecentosessanta gradi per i vostri figli: accanto alla dimensione culturale, sociale, sportiva preoccupatevi di quella etica e di quella spirituale, tanto importanti per il presente e il futuro. A tutti i genitori chiedo, con l'autorità legata al mio ministero di Pastore, di non trascurare mai alcuno dei doveri verso i figli.

ZENIT

All'inizio dell'anno scolastico 2010-2011, indirizzo questi pensieri beneauguranti, a voi Insegnanti e Studenti, ma anche a tutto il Personale di tutte le scuole, di ogni ordine e grado, della nostra Città e Provincia, appartenenti alla Diocesi di Trieste. Tutti vi affido alla protezione di Maria, Vergine prudentissima e potente nell'intercedere, Madre della divina grazia, Sede della Sapienza: possa questo nuovo anno scolastico essere per ciascuno di voi un tempo di crescita «in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini» (Lc 2,52).

Tutti vi porto nel cuore e in nome di Dio Padre e di Cristo Gesù Signore nostro vi benedico.

***Mons. Giampaolo Crepaldi è Arcivescovo di Trieste e Presidente dell'Osservatorio Internazionale "Cardinale Van Thuan" sulla Dottrina Sociale della Chiesa.**

| [More](#)

© Innovative Media, Inc.

La riproduzione dei Servizi di ZENIT richiede il permesso espresso dell'[editore](#).